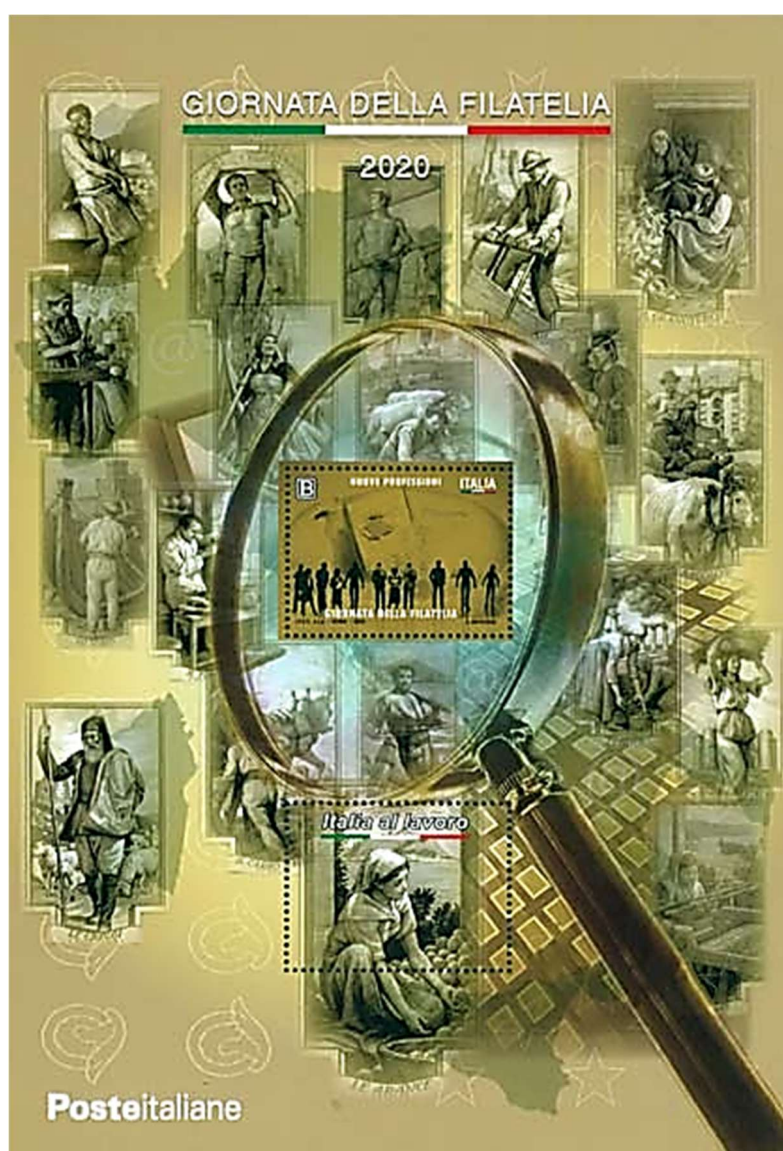


1° maggio Festa dei lavoratori

*Ricerca filatelica
tra storia, cultura e tradizione*



Fabrizio Fabrini 2026

Nella copertina

Giornata della filatelia 2020
Francobolli della serie *Italia al lavoro*

Presentazione



Coinvolto nelle problematiche del lavoro, anche per le mie esperienze professionali, ho effettuato una ricerca filatelica sulla Festa internazionale dei lavoratori, istituita a Parigi nel 1889 in ricordo della rivolta di Haymarket e della lotta per una giornata lavorativa di 8 ore.

Tale festività, ormai riconosciuta ufficialmente da numerosi Stati e anche dalla Chiesa cattolica, che l'ha trasformata in una ricorrenza liturgica, rappresenta una giornata che onora il passato e continua a essere un momento cruciale per riflettere sulle sfide attuali e future nel mondo del lavoro.



La riduzione della stabilità occupazionale, i bassi salari e le difficoltà nel conciliare vita privata e vita professionale sono alcune questioni ancora aperte.

La vera sfida sta nel rendere questa giornata una ricorrenza capace di parlare anche di ciò che accade oggi nel mondo del lavoro, restituendole un significato sia moderno, che storico.

Mi auguro che questo mio lavoro possa contribuire a rafforzare tale opportunità.

Fabrizio Fabrini



Premessa

La Festa del Lavoro, celebrata il 1° maggio in molti paesi del mondo (negli Stati Uniti d'America e Canada nel primo lunedì di settembre), è una giornata dedicata ai lavoratori e alle loro conquiste, per ricordare le lotte per i diritti dei lavoratori, originariamente nate per la riduzione della giornata lavorativa.



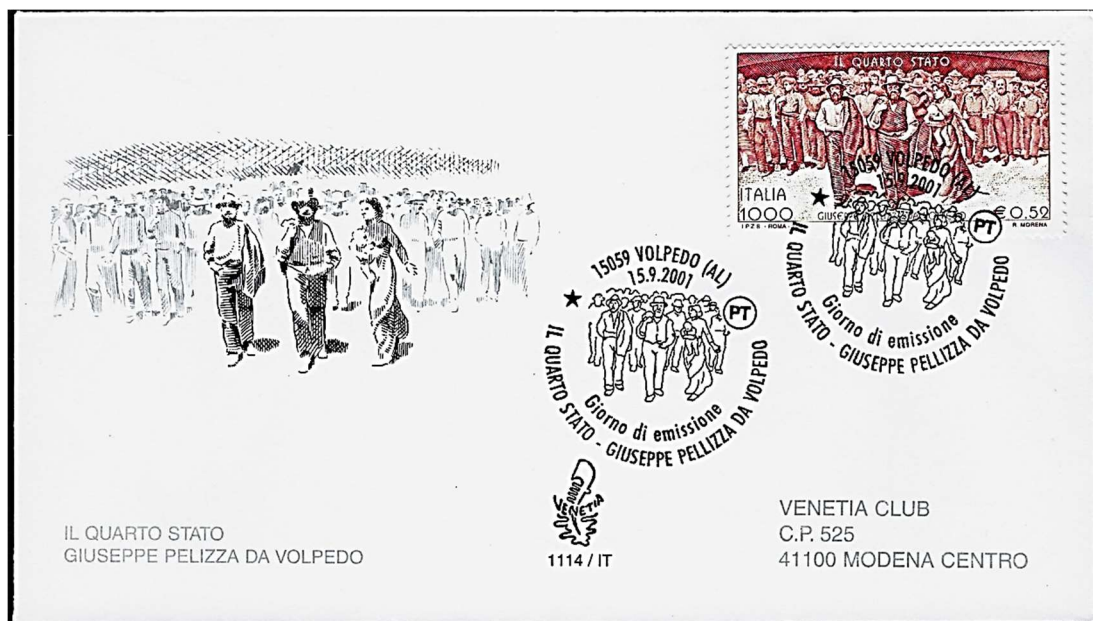
Affonda le sue radici in un periodo di significative e frequenti manifestazioni per i diritti degli operai delle fabbriche durante la Rivoluzione industriale negli Stati Uniti d'America, guidate dall'Associazione dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro americano, i *Knights of Labor*.



Nel 1866, fu approvata a Chicago, in Illinois, la prima legge delle otto ore lavorative giornaliere, legge che entrò in vigore soltanto l'anno dopo, il 1° maggio 1867, giorno nel quale fu organizzata un'importante manifestazione, con almeno diecimila partecipanti.

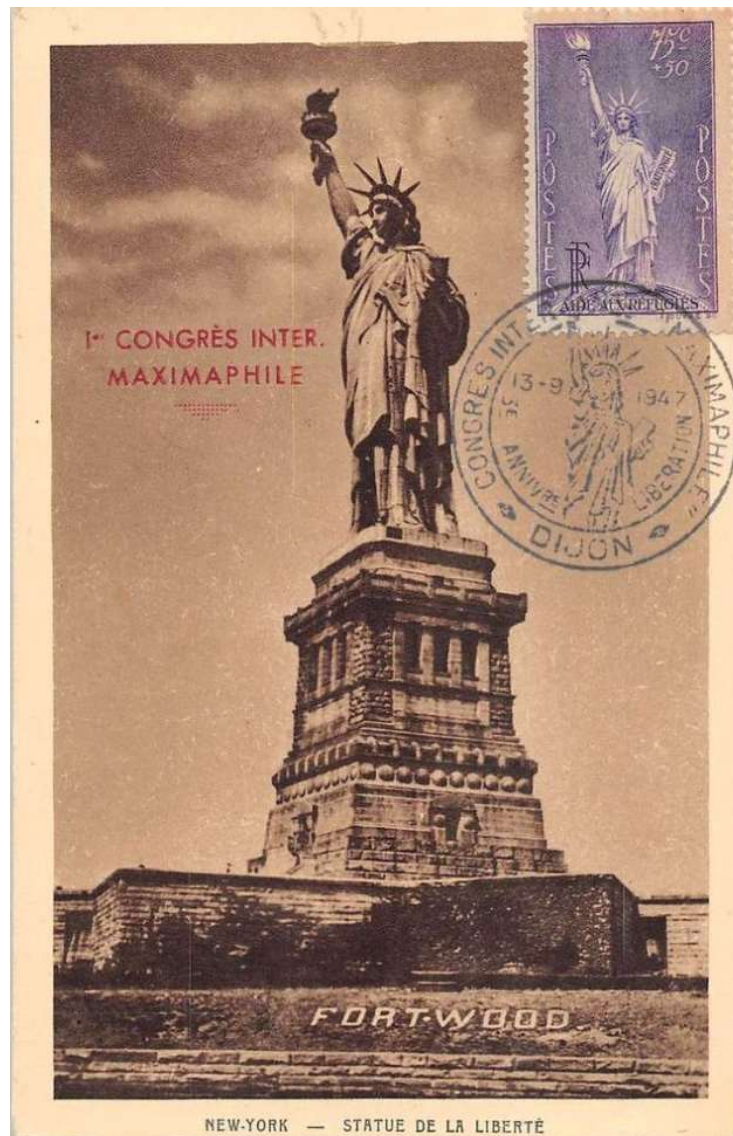


La notizia giunse anche in Europa, dove nei primi giorni di settembre 1864 era nata a Londra la "Prima Internazionale", ovvero l'Associazione Internazionale dei Lavoratori, molto vicina ai primi movimenti socialisti repubblicani e libertari dell'epoca.



Le otto ore lavorative

La conquista delle otto ore lavorative ebbe una successiva espansione lenta e graduale in tutto il territorio statunitense.



Ancora nel 1882, nella città di New York, fu organizzata una importante protesta il 5 settembre, mentre due anni dopo, nel 1884, in un'analogha manifestazione statunitense, gli stessi *Knights of Labor* approvarono una risoluzione affinché l'evento di protesta avesse una ricorrenza annuale, senza però proporre ancora una data ufficiale nell'Illinois.





Nel 1886 nel cuore pulsante della Chicago industriale di fine Ottocento, una battaglia per i diritti dei lavoratori si trasformò in tragedia.



In tale città le condizioni dei lavoratori erano durissime, con turni giornalieri che duravano 16 ore, sei giorni alla settimana e a volte in condizioni pericolose, bassissimi salari e nessuna tutela, i sindacati locali decisero di indire uno sciopero generale e ottenere una riforma storica: la giornata lavorativa di otto ore.

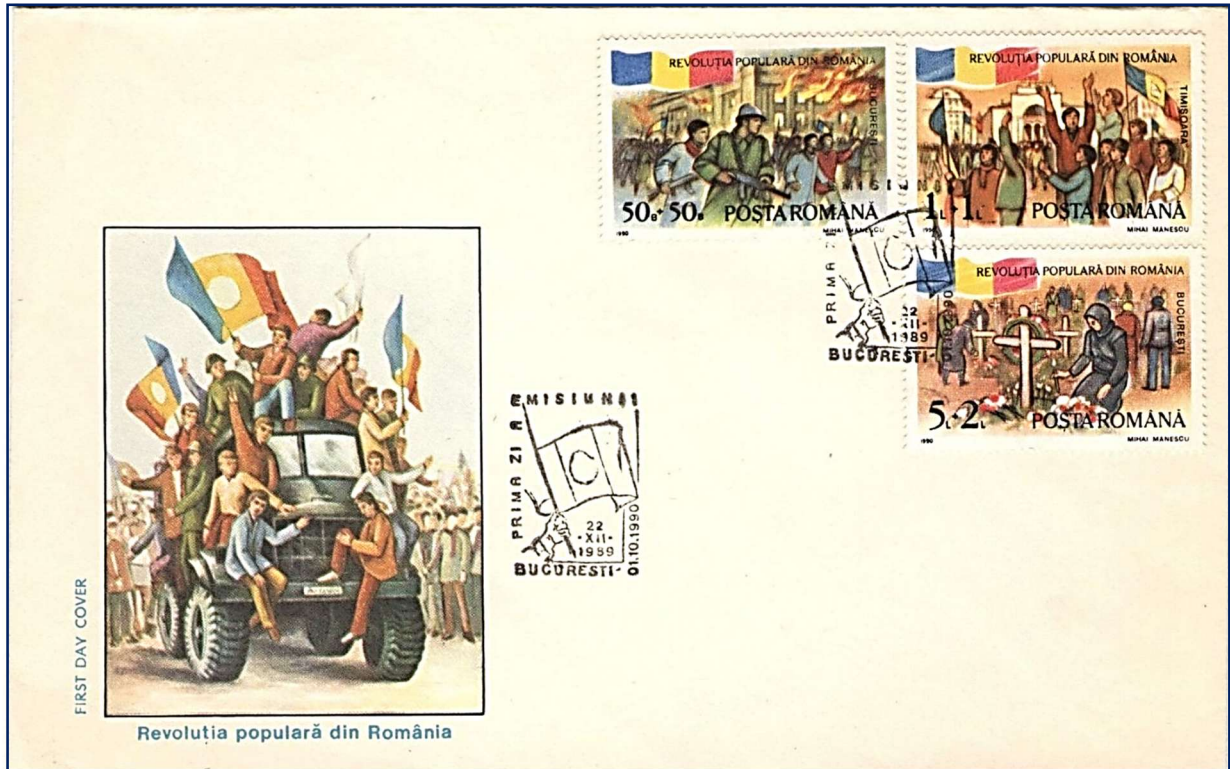


Così, migliaia di persone scesero in piazza nei primi giorni di maggio per partecipare a una manifestazione pacifica che si trasformò in una rivolta.





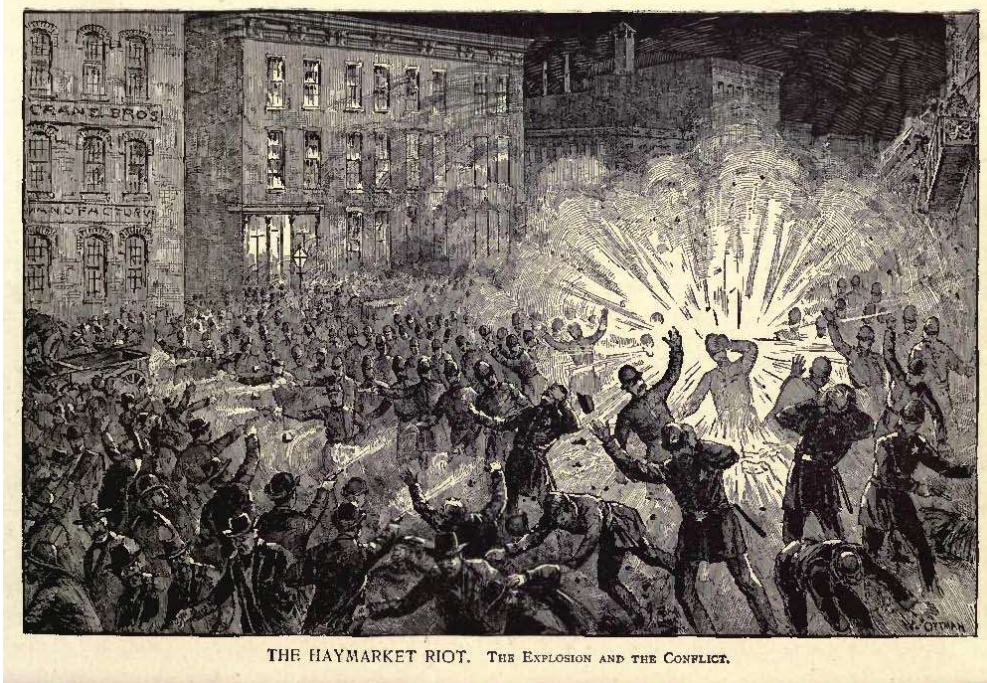
Il 3 maggio gli scioperanti si incontrarono di fronte alla fabbrica di mietitrici McCormick e vennero attaccati senza preavviso dalla polizia



Il culmine della tensione venne raggiunto il 4 maggio durante una protesta a Haymarket Square, dove una bomba venne lanciata contro la polizia, causando la morte di un agente.



A quel punto, le forze dell'ordine risposero aprendo il fuoco sulla folla, uccidendo manifestanti e poliziotti.



THE HAYMARKET RIOT. THE EXPLOSION AND THE CONFLICT.



In seguito agli scontri di Haymarket, otto attivisti e sindacalisti furono arrestati con l'accusa, mai provata, di essere coinvolti nell'attentato.

Sette di loro furono condannati a morte e le esecuzioni causarono un'ondata di indignazione in tutto il mondo.

L'11 novembre 1887, i condannati a morte furono tutti impiccati a Chicago.



Le ultime parole pronunciate furono:



Spies: «Salute, verrà il giorno in cui il nostro silenzio sarà più forte delle voci che oggi soffocate con la morte!»

Fischer: «Hoch die Anarchie!» (Viva l'anarchia!)

Engel: «Urrà per l'anarchia!»



Parsons, la cui agonia fu terribile, riuscì appena a parlare, perché il boia strinse immediatamente il cappio.

Le sue ultime parole furono queste: «*Fate sentire la voce del popolo!*»

Le vittime divennero note come i “*Martiri di Chicago*” e furono celebrate come simboli della resistenza operaia.



Nel 1887, l'allora presidente degli Stati Uniti d'America, Grover Cleveland, ritenne che il giorno 1° maggio avrebbe potuto costituire un'opportunità per commemorare i sanguinosi episodi di Chicago.



Le notizie degli eventi tragici di Chicago si estesero anche in altri stati di tutto il continente americano, per poi estendersi anche in Europa.

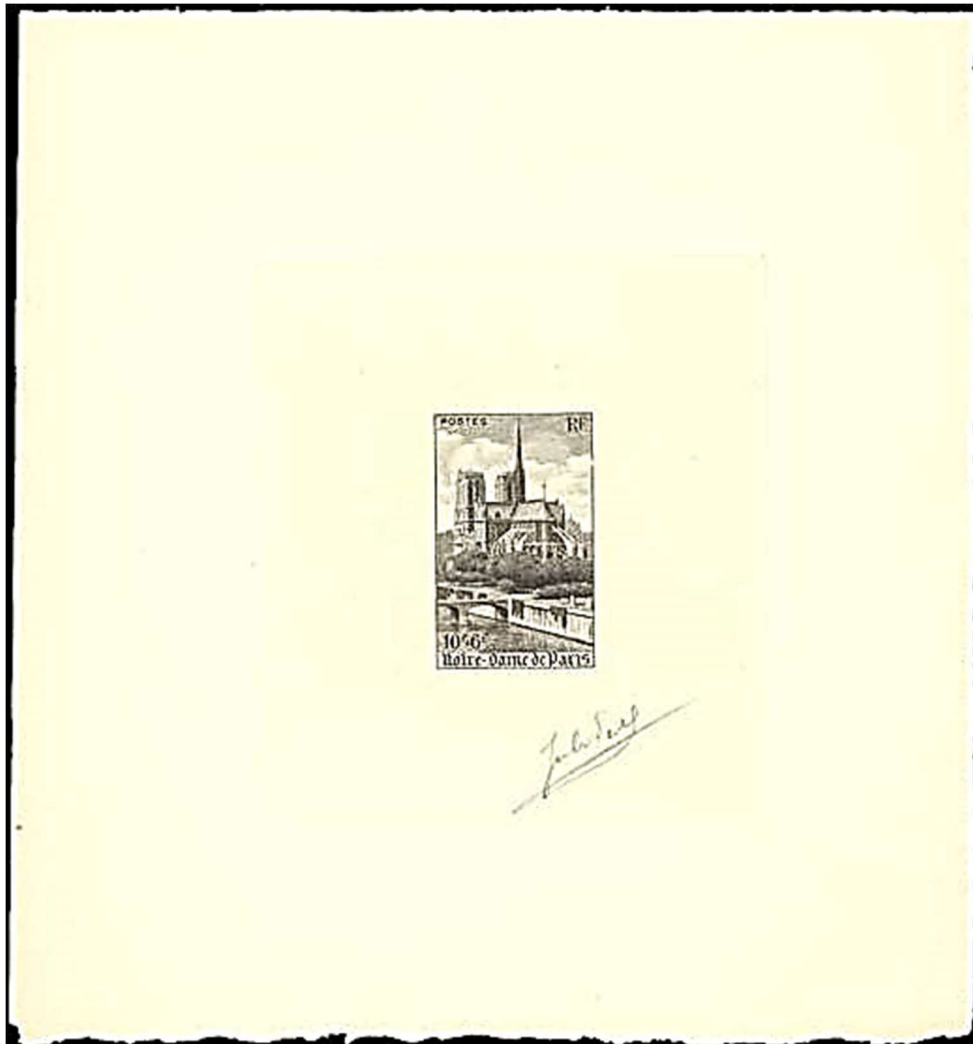
Per onorare la memoria di quelle vittime e dare continuità alle loro battaglie, la Seconda Internazionale del 1889 a Parigi, decise di istituire ufficialmente il 1° maggio come giornata internazionale dei lavoratori.



Tale giornata fu adottata da molti paesi.



La Seconda Internazionale, che ha proclamato il 1° maggio come giornata internazionale dei lavoratori, è stata un'organizzazione internazionale fondata a Parigi dai partiti socialisti e laburisti europei.



Francia 1947: Notre Dame de Paris – Prova in nero firmata dall'artista Jules Piel

La Festa dei lavoratori in Italia

In Italia, non appena si diffuse la notizia dell'esecuzione degli esponenti anarchici di Chicago nel 1888, il popolo livornese si rivoltò prima contro le navi statunitensi ancorate nel porto, e poi contro la Questura della stessa città, dove si diceva che si fosse rifugiato il console degli Stati Uniti.



Nel 1919 la Fiom riuscì a firmare con la Confederazione degli industriali un accordo per la riduzione d'orario a otto ore giornaliere e 48 settimanali.

Con il Regio decreto n.692 del 15 marzo 1923, emanato dal primo governo Mussolini, le otto ore lavorative divennero legge, venendo estese ad alcune categorie di lavoratori.



Furono però esclusi i lavoratori agricoli e vennero introdotti diversi casi di non applicabilità del limite nel numero di ore.

La decisione in merito alla festività del 1° maggio, ufficializzata dai delegati socialisti della Seconda Internazionale riuniti a Parigi nel 1889, fu ratificata in Italia soltanto due anni dopo.



Le prime manifestazioni e festeggiamenti di cui si hanno notizia certa in Italia, avvennero a Torino tra la fine di aprile e il primo maggio 1890.

La rivista *La Rivindicazione*, pubblicata a Forlì il 26 aprile 1890 scrisse:

Il primo maggio è come parola magica che corre di bocca in bocca, che rallegra gli animi di tutti i lavoratori del mondo, è parola d'ordine che si scambia fra quanti si interessano al proprio miglioramento.



La legge 260 del 1949 istituì la festa del lavoro e stabilì che per il 1° maggio i lavoratori ricevano una retribuzione pari a quella di una normale giornata lavorativa, in aggiunta a quella per l'eventuale lavoro effettivamente svolto.

Durante il ventennio fascista, dal 1923 la celebrazione della festa del lavoro fu anticipata al 21 aprile, in coincidenza con il Natale di Roma, divenendo per la prima volta giorno festivo. Il governo vietò, conseguentemente, ogni manifestazione.

La Questura di Roma riferì che erano stati arrestati 15 repubblicani che inneggiavano al primo maggio e cantavano inni sovversivi.

Il giornale *La Giustizia* parlò di *1° maggio represso*.



Nel 1946, al termine della Seconda guerra mondiale, la celebrazione fu poi riportata al 1° maggio ed elencata tra i giorni festivi; la ricorrenza fu inserita stabilmente tra le festività dal 1949.

Il 1° maggio 1947 la ricorrenza venne funestata dall'eccidio di Portella della Ginestra in provincia di Palermo.



La banda criminale di Salvatore Giuliano sparò su un corteo di circa duemila lavoratori in festa, uccidendone quattordici e ferendone una cinquantina.



Alcune fonti sostengono che tale sparatoria sarebbe stata organizzata dai servizi segreti statunitensi, con lo scopo di condizionare le successive elezioni politiche, che avrebbero potuto vedere una vittoria del Fronte di sinistra, invisibile agli Stati Uniti.

Dal 1990, i sindacati confederali CGIL, CISL e UIL, in collaborazione con il comune di Roma, hanno istituito un **grande concerto** per celebrare il primo maggio, rivogendosi soprattutto ai giovani.



La manifestazione si tiene a Roma, tradizionalmente in piazza di San Giovanni in Laterano, con la partecipazione di molti gruppi musicali e cantanti, ed è seguita da centinaia di migliaia di persone, oltre a essere trasmessa in diretta televisiva dalla Rai.



San Giuseppe lavoratore: il Patrono del 1° maggio

Il 1° maggio è una data significativa anche nel calendario liturgico cattolico, che celebra San Giuseppe Lavoratore.

Questa festa è stata istituita da Papa Pio XII nel 1955 per sottolineare il valore del lavoro e la figura del lavoratore cristiano.



È così San Giuseppe è il patrono non solo dei papà, ma anche di artigiani e operai ed in particolare di falegnami, ebanisti, carpentieri e senzatetto.



Nel Vangelo Gesù è chiamato “*il figlio del carpentiere*”: ricordare il Santo in questo giorno significa per la Chiesa riconoscere la dignità del lavoro umano come dovere dell'uomo e prolungamento dell'opera del Creatore.

Posteitaliane filatelia



L'8 dicembre 1870, papa Pio IX lo ha proclamato SAian Giuseppe Patrono della Chiesa universale.



La Chiesa cattolica trasforma il 1° maggio in una ricorrenza liturgica.

Non poteva mancare l'attenzione della Chiesa, poiché il lavoro è definito dalla Dottrina Sociale della Chiesa un diritto fondamentale e un bene per l'uomo: *un bene utile, degno di lui perché adatto a esprimere e ad accrescere la dignità umana.*



Già nel Libro della Genesi troviamo i primi indizi dell'importanza del lavoro.

Dio è il lavoratore primario, impegnato nella creazione e la Genesi ci dice che Dio vede il suo lavoro e lo considera molto buono: *E Dio vide che era cosa buona.*



Dio quindi ha esaminato la sua opera e ne ha tratto piacere: così il lavoro stesso è di Dio e reca gioia e piacere.

La cacciata di Adana ed Eva dal Paradiso è accompagnata da queste parole: *“Ora, per colpa tua, la terra sarà maledetta: con fatica ne ricaverai il cibo tutti i giorni della tua vita.*

Con il sudore della fronte ti procurerai il pane, finché non ritornerai alla terra dalla quale sei stato tratto.

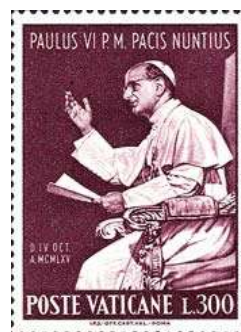


Adamo ed Eva dovranno lavorare, e sarà su di un terreno duro, non un giardino e questo arrecherà loro difficoltà, stanchezza e lotte e sarà fatto con *il sudore della loro fronte.*

Molti documenti del Magistero parlano del lavoro e ne individuano le caratteristiche fondamentali.

Nell'enciclica *Gaudium et Spes* (n.33 e 34) di Paolo VI si legge:

Col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita.



Per i credenti una cosa è certa: considerata in sé stessa, l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, corrisponde alle intenzioni di Dio.

Il lavoro dunque è l'attività umana ordinata a provvedere ai bisogni della vita del singolo e della collettività.

Nell'ottica cristiana gli uomini e le donne praticano il lavoro, non solo per sviluppare la propria vita e contribuire al progresso della famiglia umana, ma anche perché essi corrispondono alle intenzioni di Dio.



La festa del 1° maggio è dunque, anche per la chiesa cattolica, un momento per riflettere sul significato del lavoro e sull'importanza della solidarietà e della giustizia sociale.

La Festa del 1° maggio nel mondo

Questa festività è celebrata in modi diversi a seconda delle tradizioni storiche e sociali di ogni Paese del mondo.

Da manifestazioni sindacali a festival culturali, ogni nazione ha il proprio modo di onorare questa giornata, riflettendo così la varietà delle lotte e delle conquiste dei lavoratori nel corso della storia.

In pochi Paesi il Primo Maggio non è festivo.



La bandiera rossa è un simbolo comune durante le celebrazioni della Festa del Lavoro, rappresentando la lotta e il sacrificio dei lavoratori.



Italia

In Italia, la Festa dei Lavoratori viene celebrata fin dal 1891.

La prima celebrazione ufficiale si svolse poco dopo la decisione presa durante il congresso della Seconda Internazionale Socialista a Parigi nel 1889.



Oggi uno degli eventi più noti legati al 1° maggio è sicuramente il concertone di Roma.

Un concerto viene organizzato anche a Taranto.

Entrambi sono momenti di confronto, di buona musica e riflessione.



Francia

In Francia si festeggia con la tradizione di regalare il fiore di mugheretto a familiari e amici. Il gesto è considerato un augurio di buona fortuna.

Questa tradizione si inserisce in un contesto più ampio di celebrazioni che includono manifestazioni sindacali e raduni pubblici nelle grandi città, similmente a quanto accade in Italia.



Germania

In Germania il 1° maggio è noto come “*Tag der Arbeit*” (Giorno del Lavoro) e coincide con la tradizione del “*Tanz in den Mai*“ (Danza verso Maggio).

Questa danza è un omaggio alle antiche tradizioni di benvenuto al mese di maggio, che prevedono festeggiamenti in onore della primavera.

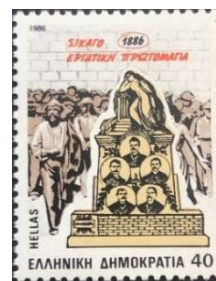
In questo giorno si porta all’occhiello un garofano rosso in memoria delle lotte socialiste.



Grecia

In Grecia la festa del 1° maggio è nota come “*Protomagia*” ed è celebrata con gite fuori porta, picnic e la creazione di corone di fiori da appendere sulla porta di casa.

Questa festività, che ha radici antiche, è vissuta come una celebrazione della primavera e del rinnovo della vita.



A Corfù si celebra con un tronco di cipresso adornato da margherite gialle.

A Creta, si tiene uno spettacolo floreale che richiama antiche celebrazioni minoiche.

Gran Bretagna

Nel Regno Unito la celebrazione è nota come “*May Day*“, ma non coincide esattamente con la Festa dei Lavoratori così come la conosciamo in Italia.

In Inghilterra il primo lunedì di maggio è associato ad antiche tradizioni che segnano l’inizio della primavera.



Nel corso degli anni queste celebrazioni si sono fuse con gli eventi del 1° maggio dedicati ai lavoratori.



Le manifestazioni del *May Day* includono tradizionalmente parate, danze attorno al “*palo di maggio*”, l’incoronazione della Regina di Maggio e manifestazioni e discorsi pubblici.

Russia

La Festa dei Lavoratori rappresenta una delle celebrazioni più sentite e partecipate nell’Unione Sovietica.

Nell’URSS era anche nota con il nome di *Giorno della solidarietà internazionale dei lavoratori* e l’accomunava alla giornata del ritorno della primavera dopo la convivenza con un lungo inverno.



La Russia celebra la Festa del Lavoro con parate e dimostrazioni, che erano particolarmente imponenti durante l’era sovietica.



Finlandia

In Finlandia la festività si fonde con il “Vappu”, la celebrazione della primavera.

A partire dal 30 aprile si dà ufficialmente il via alle celebrazioni, che invadono le strade delle principali città finlandesi.



Studenti e lavoratori si uniscono in festeggiamenti che includono picnic e brindisi, indossando il tradizionale berretto bianco dei neodiplomati.

Svizzera

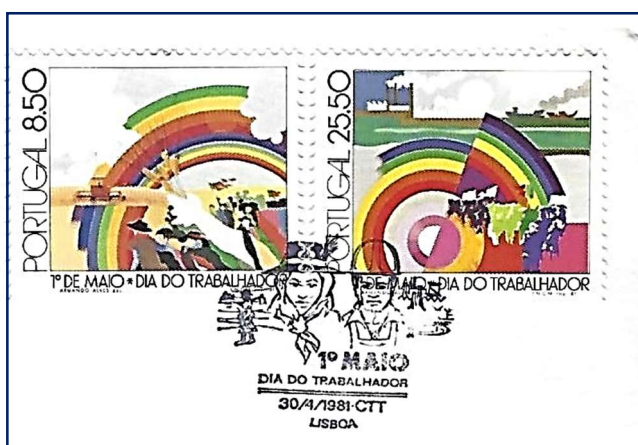
Il primo maggio è festivo in una minoranza dei cantoni.

I lavoratori hanno diritto di festeggiare pienamente solo in otto cantoni, mentre negli altri 18 si lavora, anche se in alcuni solo per mezza giornata,

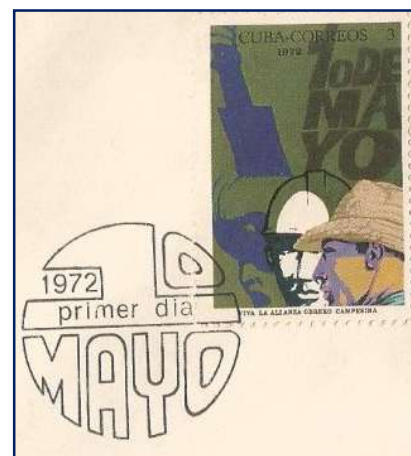


Portogallo

In Portogallo si festeggia liberamente il 1° maggio dalla “Rivoluzione dei garofani” del 1974, quando i cittadini corsero incontro ai militari in armi, ma invece dei caricatori col proiettile in canna i loro mitragliatori erano scarichi e dalle canne spuntavano fiori rossi.



Si organizzano eventi tematici in tutto il Paese ed è un'occasione per commemorare le vittime della dittatura e celebrare i passi in avanti sui diritti dei lavoratori.



Polonia



Molte sfilate e i vari eventi sono organizzati in Polonia per ricordare le lotte del passato, il valore del lavoro e i diritti dei lavoratori.



Stati Uniti

Negli Stati Uniti il “*Labor Day*” viene celebrato il primo lunedì di settembre ed è divenuto una festa federale nel 1894.



Si rende omaggio al movimento sindacale nato alla fine del XIX secolo e agli obiettivi raggiunti dai lavoratori americani.

Il weekend del *Labor Day* simboleggia anche la fine dell'estate ed è caratterizzato da feste, parate e eventi sportivi.



Brasile



In Brasile è noto come “*Dia do Trabalhador*” ed è una festa nazionale che celebra i diritti dei lavoratori.

I festeggiamenti includono concerti, eventi culturali e manifestazioni organizzate da sindacati in tutto il Paese.



È un giorno di riflessione ma anche di divertimento.

Cina

In Cina la Festa dei Lavoratori si estende per una settimana, durante la quale i lavoratori godono di ferie retribuite.

Un evento di notevole portata, specie in considerazione delle politiche piuttosto restrittive in materia di lavoro vigenti nel Paese.



Valore e significato del 1° maggio

Quella del 1 maggio è una giornata universale per celebrare la festa dei lavoratori, giornata che nasce con l'intento di ricordare l'impegno dei movimenti sindacali e gli obiettivi sociali ed economici raggiunti dai lavoratori dopo lunghe battaglie.



Costituisce quindi non solo un giorno in cui riposarsi, ma anche una ricorrenza che onora il passato e continua a essere un momento cruciale per riflettere sulle sfide attuali e future nel mondo del lavoro.



Al giorno d'oggi, in un contesto profondamente cambiato, rappresenta una giornata carica di significato.



La riduzione della stabilità occupazionale, i bassi salari e le difficoltà nel conciliare vita privata e vita professionale sono alcune questioni ancora aperte.

La vera sfida sta nel rendere questa giornata una ricorrenza capace di parlare anche di ciò che accade oggi nel mondo del lavoro, restituendole un significato sia moderno, che storico.



La *Festa dei Lavoratori* è importante perché ci ricorda tutto quello che è stato conquistato grazie all'impegno di chi ha lottato per avere diritti e condizioni di lavoro più giuste.



È un'occasione per dire grazie a chi ha reso possibile cose che oggi diamo per scontate, come la giornata lavorativa di otto ore o il diritto al riposo.



Ma è anche un momento per guardarci attorno e riflettere su cosa ancora si può migliorare, soprattutto per chi oggi vive precarietà, sfruttamento o disuguaglianze.

Il 1° Maggio quindi non è solo una ricorrenza storica, è un'occasione per:

- ricordare le conquiste del movimento operaio;
- riflettere sulle condizioni di lavoro attuali;
- difendere i diritti di chi lavora e di chi un lavoro ancora non ce l'ha;
- valorizzare il ruolo sociale e umano del lavoro nella società.





Il lavoro di Khalil Gibran



Chiese allora un aratore: parlati del lavoro.

Ed egli rispose dicendo:

Voi lavorate per poter andar di pari passo con la terra e la sua anima. Poiché oziare significa diventare estranei alle stagioni, e uscire dalla processione della vita, che in fiera sottomissione avanza maestosamente verso l'infinito.

Quando voi lavorate siete un flauto che nel suo cuore volge in musica il mormorio delle ore.

Chi di voi vorrebbe essere una canna muta e silenziosa quando tutte le altre cantano insieme all'unisono?

Vi è sempre stato detto che il lavoro è una maledizione e la fatica una sventura.



Ma io vi dico che quando lavorate realizzate una parte del sogno più remoto della terra, a voi assegnata quando quel sogno nacque, Ed è nel mantenervi con fatica che voi in verità amate la vita.

E amare la vita attraverso la fatica significa essere molto prossimi al suo segreto più profondo.

Khalil Gibran



Il lavoro di Samuel Smiles

*Non vi è per l'uomo pane più saporito
di quello che egli si procura
con il proprio lavoro fisico e intellettuale.*



*Né vi è bene che non possa
essere acquistato con lavoro,
né soddisfazione che non possa
essere data dal lavoro.*

I colori dei mestieri di Gianni Rodari

*Io so i colori dei mestieri:
sono bianchi i panettieri,
s'alzano prima degli uccelli
e han farina nei capelli;*



*sono neri gli spazzacamini,
di sette colori son gli imbianchini;*

*gli operai dell'officina
hanno una bella tuta azzurrina,
hanno le mani sporche di grasso:*



*i fannulloni vanno a spasso,
non si sporcano un dito
ma il loro mestiere non è pulito.*



Gianni Rodari

Ai miei obblighi di Pablo Neruda

*Compiendo il mio mestiere
pietra con pietra, penna a penna,
passa l'inverno e lascia
luoghi abbandonati,
abitazioni morte:
io lavoro e lavoro,
devo sostituire
tante dimenticanze,
riempire di pane le tenebre,
fondare di nuovo la speranza.*



*Non è per me altro che la polvere,
la pioggia crudele della stagione,
non mi riservo niente
ma tutto lo spazio
e lì lavorare, lavorare,
manifestare la primavera.*

*A tutti devo dar qualcosa
ogni settimana e ogni giorno,
un regalo di colore azzurro,
un petalo freddo del bosco,
e già di mattina sono vivo
mentre gli altri si immergono
nella pigrizia, nell'amore,
e sto pulendo la mia campana,
il mio cuore, i miei utensili.*



Ho rugiada per tutti.

Pablo Neruda

